

MILANO — Nell'inchiesta sull'omicidio di Sergio Ramelli, il giovane aderente al «Fronte della gioventù» ucciso in un agguato da alcuni militanti di Avanguardia Operaia il 13 marzo del '75, c'è un nuovo arresto. La Digos di Foggia ha arrestato sabato sera a Cerignola Antonio Belpiede, di 34 anni, ginecologo presso l'ospedale civile di Canosa, oggi capogruppo del Pci al Consiglio comunale di Cerignola, membro del Comitato federale del partito. L'accusa è di omicidio volontario pluriaggravato.

Trasferito a Milano ieri mattina, Belpiede è stato interrogato già nel pomeriggio di ieri. Di fronte alle contestazioni, ha negato di aver avuto un qualsiasi ruolo nel mortale agguato a Sergio Ramelli. Ha ammesso senza esitazioni di aver fatto parte di Avanguardia Operaia e di aver partecipato nel '75 a diverse manifestazioni; ma sul fatto specifico ha affermato con sicurezza che quel giorno egli era a Cerignola.

Ora naturalmente l'alibi dovrà essere verificato. Se trovasse conferma, sarebbe il secondo errore di questa

In carcere il capogruppo comunale a Cerignola

Caso Ramelli, arresto di consigliere Pci

È un medico, all'epoca dell'omicidio ('75) studiava a Milano e militava in «Ao» - Nega tutto e ha un alibi - Sospeso cautelativamente

inchiesta, certo non facile. La settimana scorsa infatti è stato scarcerato per insufficienza di indizi l'esponente di Dp Roberto Fuso Nerini, finito in carcere per uno scambio di persona. Intanto, in attesa che le sue eventuali responsabilità vengano accertate al di là di ogni dubbio, Antonio Belpiede è stato sospeso dal partito in via cautelativa, a norma di statuto. La federazione di Foggia ha auspicato una rapida inchiesta che possa far luce sull'intera vicenda.

La notizia dell'arresto, trapelata ieri a Foggia e che



Guido Salvini

ha creato molto stupore a Cerignola dove Belpiede è conosciuto e stimato sia come professionista che come dirigente politico, ha preso di sorpresa gli stessi giudici milanesi Maurizio Grigo e Guido Salvini, firmatari del mandato di cattura, i quali speravano che rimanesse riservata ancora un paio di giorni: forse il tempo di completare l'organigramma di quella spedizione punitiva con un ultimo probabile arresto.

Nelle due ultime settimane, con la stessa imputazione

erano già stati arrestati Walter Cavallari, Claudio Scazza, Claudio Colosio, Giovanni Di Domenico, Marco Costa, Franco Castelli, Luigi Montinari, Aldo Ferrari Bravo. Molti fra loro erano all'epoca studenti della stessa facoltà di Medicina che Belpiede frequentava; tutti, come lui, militavano in Ao.

In merito agli arresti di questi altri imputati, e di quelli che devono rispondere dell'assalto al bar di Largo Porto di Classe, del marzo '76, non sono trapelate altre indiscrezioni. Si sa solo, in via più o meno ufficiosa, che quasi tutti ammettono gli addebiti, con l'esclusione di Saverio Ferrari, oggi responsabile nazionale di Dp per la stampa e propaganda, che è accusato dell'assalto al bar e che pare si sia attestato su una linea di negazione totale della sua partecipazione ai fatti di cui è accusato.

Un altro esponente demoproletario, Giovanni Di Domenico, consigliere comunale di Gorgonzola, sotto accusa per entrambi gli episodi, è il solo a non essere stato finora sentito, poiché si trova ricoverato in isolamento per epatite virale.